



PILLOLE TECNICHE

a cura di AgriBusiness Consulting

GESTIONE NUTRIZIONALE IN ESTATE



L'estate è sicuramente il periodo più duro per una stalla da latte: le alte temperature procurano un forte stress a tutte le categorie di animali, specialmente alle vacche in lattazione. L'azione più efficace e remunerativa per ovviare a questo problema è senza dubbio quella di dotare tutte le strutture aziendali di sistemi di ventilazione e raffreddamento efficienti in grado di mitigare (e nel migliore dei casi, annullare) lo stress dovuto alle alte temperature. In sinergia con questo, alcune azioni di carattere gestionale relative all'alimentazione possono aiutare a ridurre gli effetti negativi del caldo su ingestione, produzione e fertilità.

1. Le vacche mangiano di più durante la notte perché le temperature calano: diventa indispensabile far sì che abbiano sempre l'alimento a disposizione;
2. Preparare e distribuire l'unifeed due volte al giorno permette di aumentare l'ingestione complessiva di sostanza secca, rispetto ad un unico scarico giornaliero;
3. Controllare la temperatura in trincea degli insilati utilizzati in razione: un insilato che scalda comporta una riduzione della qualità dell'alimento e una conseguente diminuzione di ingestione dell'animale; a questo proposito, diventa strategico aprire d'estate le trincee con il fronte minore, per aumentare la velocità di avanzamento e prevenire il deterioramento aerobico;

4. Destinare i foraggi di maggior qualità al consumo estivo, in quanto un foraggio più digeribile permette, a parità di tutti gli altri fattori, una maggior ingestione di sostanza secca;
5. Bilanciare la razione tenendo conto dei punti precedenti, della possibile riduzione di ingestione e della riduzione del DCAD complessivo: formulare una razione tarata su meno kilogrammi complessivi, in grado comunque di fornire una quantità adeguata di fibra utile per la ruminazione e la formazione del tappeto ruminale, ricca di foraggi digeribili; ridurre la quantità di amidi fermentescibili a favore di amidi meno fermentescibili, così da ridurre il rischio di acidosi ruminale; considerare l'eventuale aggiunta di integratori minerali (specialmente potassio) per ripristinare il DCAD corretto e di grassi (valutare attentamente la tipologia) per aumentare la concentrazione della razione e l'intake energetico complessivo.

Tutte queste azioni non possono fare miracoli. Tuttavia, se messe in pratica correttamente, possono aiutare a ridurre gli effetti negativi del caldo per far sì che, una volta ristabilite le temperature più idonee per gli animali, essi possano tornare a pieno regime per produzione e riproduzione.